

LE SFILATE DI ALTAROMA

## Condoleezza e Ségolène: le donne di potere di Gattinoni

*Premiata  
in Campidoglio  
la romana doc  
Frida Giannini,  
direttore creativo  
del marchio Gucci*

**Anna Maria Greco**

● «Ho già portato in passerelle grandi donne del passato, oggi celebre quelle dei nostri giorni arrivate ai vertici del potere». Guillermo Mariotto fa il verso ad Andy Warhol e sulle sontuose gonne nere della collezione disegnata per Gattinoni dipinge le foto di 4 protagoniste della scena internazionale. Per la Francia c'è Ségolène Royal, prima donna in corsa per l'Esileo. Per gli Usa sono in 2: la Diplomatica, Condoleezza Rice, che ha la scritta «war» dietro le spalle e sul bustier quella «peace» e la Candidata, Hillary Clinton, che scala la Casa Bianca con i suoi artigli d'acciaio ed è interpretata dalla modella Vanessa Hassler con unghie d'argento. Infine, la Sovrana per eccellenza, Elisabetta d'Inghilterra. E per l'Italia? « Nel nostro Paese - spiega lo stilista - non c'è una donna ad un livello così alto. Ho puntato su una figura misteriosa». È l'unica a non avere la gonna, ma ampi pantaloni gonfi su cui spicca un volto dagli occhiali scuri, striato dal tricolore. Sopra, non i seducenti bustini delle altre, ma un giacchino gessato con cravatta e in testa una scoppola inquietante, che evoca la mafia delle «picciotte» già presentate da Marella Ferrera. Per affermarsi, in Italia, bisogna essere mascoline e magari rappresentare un contropotere, più che le istituzioni? Mariotto lascia ad ognuno la sua interpretazione.

La terza giornata di **Altaroma** inizia in Campidoglio, dove il vicesindaco Mariapia Garavaglia premia il direttore creativo di Gucci, Frida Giannini. Romana doc, 30 anni, lei dichiara: «Ho la mia città nel dna». All'Auditorium, **Alessandro Consiglio** presenta il tailleur in 14 versioni, compreso quello militare con bomba a mano sulla cintura. Ed è il momento di Gattinoni: una serie di donne agguerrite che cercano il successo anche attraverso l'abito, da intellettuali o sportive, giornaliste (tutte griffate), mogli o amanti, ricche (con sciarpa di dollari di chiffon), vipere o sante. Linee anni '60, citazioni orientali, geometrie spaziali con tanto argento, bianco-nero, strisce, macro-paillettes per la sera, corpetti ricamati in rafia, sfumature oro, verde, viola. Infine, il peplo bianco di un potere diverso dall'altro, quello della Madonna.

Non è schiava dell'era tecnologica, ma la reinterpreta romanticamente la cyber-donna di Susanna Liso per **Le Tartarughe**. Linee dei ribelli anni '70 per salopette con inserti di rose gobelin, divertenti shorts-palloncino, abiti-grembiule grigi che giocano con righe e quadri, macropaillettes per mise da sera tridimensionali. Nello scenario creato dal regista Rossano Giuppa, gli accessori sono fili elettrici, i-pod, auricolari e cellulari trasformati in collane, orecchini, bracciali e i meccanismi hi-fi diventano metalliche borse-gioiello. L'universo tecnologico, scomposto e reinventato, si declina al femminile con originalità.

**Gianni Calignano** punta su shorts scintillanti di **Sval-woski**, gonne ampie con intarsi di pizzo nero e un abito silver di fili d'acciaio. Il punk in versione chic è il tema dell'irriverente collezione di **Stretch Couture**. Donne androidi quelle di **LeM**, marchio di Luca Oddi e

Maela Gabarra. Dalla Russia arriva la stilista Yulia Yanina che s'ispira alle star del cinema: vestiti-cappotto, gonne a palloncino, intarsi di pelliccia e ricami per la sera. Per **Kid's for Kid's** sfila la grande ginnasta Vanessa Ferrari e Claudia Gerini è madrina dell'evento di beneficenza di marchi infantili come **Baby Dior**, **Icerberg**, **Trussardi**, **Monnalisa**, **Cavalli**, **Tommy Hilfinger**, **LeCoste**, **Harmont & Blaine**. Chiude la giornata l'omaggio al pioniere del total look **Walter Albini**, con 30 abiti esposti al Tempio di Adriano.